

L'assemblea approva il seguente documento:

Nel convegno del 28 marzo emerse che siamo di fronte a una bassa redditività e una sovraccapacità produttiva mondiale di acciaio pari a 300 milioni di tonnellate; si prevede dunque una costrizione a ridurre le produzioni nei prossimi anni, soprattutto in Europa. Questo comporta che, proprio in Europa e in Italia, avrà un futuro solo chi saprà produrre acciaio di altissima qualità: cosa molto incerta per quanto concerne il piano industriale di Cevital, tuttora assai lacunoso. Ciò ha implicazioni serissime, per il diritto al lavoro, e i diritti nel lavoro così come per la qualità della vita nel territorio (vedi: salario, salute, sicurezza, dignità, così come ambiente, reddito, coesione sociale e democratica).

Occorre ottenere la proroga – non solo per il mese di maggio - del riconoscimento del contratto di solidarietà e di tutti gli ammortizzatori sociali utilizzabili in periodi di crisi per tutti i dipendenti della Lucchini e per tutti i dipendenti delle ditte dell'indotto, fino alla ripresa della piena attività produttiva e lavorativa.

Occorre presentarsi alla trattativa con Cevital per ottenere:

1. riassunzione per tutti, lavoratori diretti e indiretti, compresi i dipendenti delle ditte dell'indotto. Non esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, né tanto meno sono accettabili liste nere con i nominativi degli “indesiderati”
2. riconoscimento e applicazione dei contratti di solidarietà, per evitare il ricorso alla Cassa integrazione, che sarebbe ancora più penalizzante per il salario dei lavoratori
3. mantenimento degli stessi diritti e dei medesimi livelli salariali previsti negli accordi oggi in vigore, inclusi quelli aziendali, per non perdere il 30-40% del salario
4. garanzie occupazionali e salariali da parte Cevital ben oltre i due anni oggi previsti

La trattativa coinvolge molti lavoratori diretti e indiretti e riguarda il futuro di un intero Territorio (Piombino e Val di Cornia). Le decisioni che saranno prese oggi avranno importanti ripercussioni sulle generazioni future, pertanto gli organi sindacali che siederanno al tavolo delle trattative devono essere investiti di uno specifico e speciale mandato democratico.

I Sindacati si potranno impegnare con Cevital solo dopo aver riferito dettagliatamente i termini delle trattative in corso ai lavoratori riuniti in Assemblea Unica. Da ora in poi, su tutti i passaggi cruciali va svolta appunto l'Assemblea UNICA alla presenza di tutti i lavoratori, per favorire il ragionamento collettivo. Solo i lavoratori potranno decidere del loro futuro, valutando le proposte e il margine di trattativa illustrati dai rappresentanti sindacali. Solo i lavoratori danno il mandato se proseguire con gli accordi o eventualmente rompere la trattativa per rilanciare la mobilitazione, allargandola a livello nazionale e richiedendo l'intervento delle segreterie nazionali dei sindacati. Solo questa specifica procedura da parte degli organi sindacali gli darà pieno mandato per la firma di un accordo.

Il referendum, al quale i lavoratori, al termine della trattativa, saranno chiamati a partecipare, dovrà prevedere alternative di scelta valide e non proporre un semplice e univoco “prendere o lasciare”.

In caso di rottura con Cevital, va rilanciato l'obiettivo della nazionalizzazione dello stabilimento di Piombino e della siderurgia italiana.